



LUIGI PEDRAZZINI
Dipartimento delle istituzioni

Intervento di Luigi Pedrazzini,
direttore del Dipartimento delle istituzioni del Cantone Ticino,
all'aperitivo "sudorientale" del 4 giugno 2002

Berna, Palazzo federale, Galerie des Alpes

"Sarebbe giusto, sarebbe politicamente la scelta più giusta, ma le difficoltà tecniche rendono impossibile l'ubicazione dei nuovi Tribunali federali lontani dalla capitale della Confederazione e dalle principali città svizzere".

Questa frase ci è stata ripetuta innumerevoli volte da quando abbiamo lanciato, a nome della Svizzera italiana, la candidatura di Bellinzona quale sede del nuovo Tribunale Federale penale.

Con questa motivazione, Signore e Signori membri del Consiglio degli Stati e del Consiglio Nazionale, il competente Dipartimento ha sempre rifiutato di prendere seriamente in considerazione la nostra proposta e soltanto dopo la chiara decisione del Consiglio degli Stati ha richiesto alcune informazioni sul progetto Bellinzona.

La convinzione che le difficoltà tecniche non sono superabili ha largamente influenzato il messaggio del Consiglio federale e una successiva presa di posizione dell'Ufficio federale di giustizia all'attenzione della Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale, presa di posizione che contiene per altro informazioni basate su premesse non verificabili e non verificate !

Voi sapete che il nocciolo della questione è politico, non tecnico !

La scelta principale è se va confermata o meno l'impostazione adottata dal Parlamento quando decise, secondo noi con grande lungimiranza, di insediare a Losanna e a Lucerna le prime sedi del Tribunale federale. Già allora vennero sollevate obiezioni d'ordine tecnico, probabilmente più giustificate di quelle odierne quando si pensi alla situazione sul fronte dei collegamenti stradali e ferroviari. Vinse, però e per fortuna, una visione della Svizzera federalista, multiregionale e multiculturale, che oggi più d'allora è di grande attualità.

La Svizzera italiana non chiede il Tribunale penale federale per i nuovi posti di lavoro che questa struttura può creare (e nemmeno penso che sia questa la preoccupazione principale dei Cantoni della Svizzera orientale). Certo: già sotto questo profilo non sarebbe sbagliato premiare le regioni che, come la Svizzera italiana, negli ultimi anni hanno

maggiormente conosciuto gli effetti negativi delle ristrutturazioni delle regie e dell'Amministrazione federale.

Ma non è questo l'aspetto fondamentale !

E nemmeno chiediamo il Tribunale penale federale, così come abbiamo auspicato nel passato, invero con poco successo, il decentramento di qualche ufficio della Confederazione.

No, Signore e Signori deputati: la candidatura della Svizzera italiana, così come quella dei Cantoni della Svizzera orientale, ha un ben altro e più importante significato politico e istituzionale.

Vogliamo, attraverso l'attribuzione alla nostra regione di una delle future quattro sedi del Tribunale federale, un riconoscimento concreto e evidente della dignità della Svizzera italiana in quanto importante regione del Paese, perché responsabile, al pari delle altre principali regioni, di promuovere concretamente verso l'interno e verso l'esterno della Svizzera, i valori essenziali su cui si fonda il nostro Stato.

Impegnandoci in questo ambito a favore della Svizzera italiana, noi promuoviamo, al pari dei colleghi e amici della Svizzera orientale, non solo una causa regionale, ma una causa d'interesse nazionale, se è vero come è vero che questo paese deve costantemente premiare la sua essenza federalista.

Voi comprenderete pure, come le candidature San Gallo e Bellinzona espresse in questi termini non sono contro altre candidature, ma a favore della distribuzione nel territorio della Confederazione delle istituzioni giudiziarie della Confederazione !

E' vero, queste scelte comportano il superamento di taluni ostacoli.

Non si tratta però, Signore e Signori deputati, di ostacoli insuperabili.

Non lo è quello della distanza in un Paese piccolo come il nostro. Ci sono i collegamenti stradali - attualmente un po' a rischio ma non per colpa nostra - ferroviari e aerei. La nostra frequentissima presenza a Berna dimostra che questo ostacolo è facilmente superabile.

Non lo sono le difficoltà di trasporto dei detenuti, poiché ogni giorno vengono trasferiti senza particolari problemi detenuti da un angolo all'altro della Svizzera.

Non lo è la questione dei presunti maggiori costi, che va comunque verificata alla luce di molte decisioni che andranno prese nell'ambito della discussione sulla legge sull'organizzazione giudiziaria. Per quanto con cerne i costi d'investimento, il Consiglio di Stato del Cantone Ticino ha assicurato la sua disponibilità a partecipare nei termini previsti per gli altri Cantoni.

Non lo è il problema del reclutamento di personale qualificato, come dimostra l'esempio di numerose aziende confederate che hanno facilmente trovato persone disposte a abitare nella nostra regione quando viene loro offerto un impiego di qualità (senza dimenticare

che il mercato del lavoro ticinese offre manodopera qualificata e capace di esprimersi correttamente nelle lingue nazionali !).

Non può essere un ostacolo alla vostra decisione, lo stato dei progetti. Il Consiglio di Stato del Cantone Ticino è convinto d'aver presentato un progetto valido, in tempi brevi e potendo contare su pochissime informazioni (vi distribuiamo quest'oggi ulteriore documentazione informativa sul progetto Bellinzona).

Non può essere infine un ostacolo alla scelta di Bellinzona la questione dei tempi di realizzazione del Tribunale penale federale. Premesso che riteniamo possibile rispettare le indicazioni date nel messaggio, e eventualmente assicurare una messa a disposizione anticipata in forma provvisoria, non possiamo credere che siano alcuni mesi di differenza a condizionare una decisione di portata storica.

Signore e Signori Deputati, siamo fiduciosi che anche il Consiglio nazionale segua la chiara indicazione del Consiglio degli Stati e abbia a premiare le candidature della Svizzera italiana e della Svizzera orientale nel segno di una oggi sempre più necessaria solidarietà confederale !

Vi ringrazio per l'attenzione !

Luigi Pedrazzini